
SAGĀNA?

Nell' *Arch. Glottol. Ital.*, XVII, p. 283, respingendo gli etimi fino allora proposti per il friulano *sagāne* 'maga, strega', Angelico Prati lo traeva dal lat. *sagana* 'strega' incrociato con *aquana*. Segnalando l'ipotesi del Prati nella *Zeitschr. f. rom. Phil.*, XXXIX, p. 239, il Meyer-Lübke obiettava che, anche se il *sagana* di Prisciano non è identico col nome proprio *Sagāna*, e quindi si può leggere *sagāna*, fa difficoltà in friulano la conservazione della gutturale.

Sembrirebbe confermare la quantità *sagāna*² un passo dei *Synonyma* attribuiti a Giovanni di Garlandia, che nell' edizione del Leyser³ e nella ristampa del Migne⁴ suona così :

*Veneficas, magicas dicas, lamias quoque, sagas,
Istis signatur eadem quibus associatur,
Hinc incantatrix, sagāna, praestitigatrix*⁵.

1. Les mots corrigés ou qui diffèrent dans les deux copies sont en caractères italiques. 1. libri : *estat, cunditus*. 2. tu : *ut libri, proprius : proprius* Col. om. Sala. 4. sacerdoti : *sacerdotii* (Col.) *sacerdocii* (Sala). et Colonia, te Sala. 5. *iocundus* Sala, *locandum* Col. 6. *aeclesiae* Sala. *humile* Col. *hūi* Sal. *ceu : seu* libri. 7. *vicensus* : *ut cen* Sal. *qui cen* Col. 8. *heros* susp. om. Col. *servus* con. Chabot, *clerus* Brunot. 9. *qua* Sala : *quia* Col. 10. *est quod* susp. om. Col.

2. Data del resto anche da qualche lessico : quello del Klotz, quello del Vaniček.

3. P. Leyser, *Historia poetarum et poematum mediū aevi*, Halae Magdeb., 1741, p. 329.

4. *Patrol. lat.*, vol. CL, col. 1586.

5. Veramente potrebbero dare qualche sospetto il nominativo con *ā* finale e l'errore evidente *praestitigatrix* in luogo di *praestitigatrix*.

Cosicchè *sagāna* in Prisciano, *sagāna* in Giovanni di Garlandia, *sagāne* nel friulano odierno sembrerebbero presentare una catena abbastanza salda¹.

Invece un esame critico più approfondito ci mostrerà che non si tratta che di un' illusione.

Sagāna, com' è noto, è nel 5° epodo di Orazio una delle tre megere che aiutano Canidia nei suoi incantesimi; nell' 8ª satira del I libro essa è compagna di Canidia per un' altra malia². Il significato permette di ricollegare senz' alcun dubbio il nome a *sāgus*, *sāga*, *sāgio* e a *sāgar*³, benchè gli scoliasti non lo ritengano nome di persona fittizia, sì di una donna, moglie o liberta, di un senatore Pompeo proscritto dai triumviri: anzi si tratta di due donne, perchè il luogo delle satire, parlando di una *Sagana maior*, suppone l'esistenza di una *Sagana minor*⁴.

E veniamo al passo di Prisciano. Nelle *Instit.*, IV, 1, 5, il grammatico avverte che nelle voci terminate in *-na* derivate da sostantivi o da verbi questa desinenza è preceduta da vocale lunga: *medicus medicīna*, *luceo lucerna*, ecc., e seguita: « nam *Mutīna*, *sagana*, *pagina* non uidentur esse deriuatiua. *sagana* enim et *saga* idem significant ».

Benchè tutti i codici esaminati dallo Hertz portino il secondo inciso⁵, esso è talmente in contraddizione col primo da far pensare ad un' interpolazione⁶; ed infatti lo Hertz lo incluse in parentesi quadre. Prisciano

1. Il passaggio de *Sagāna* a *sagāna* si potrebbe spiegare per influenza di *lupāna* e della serie di nomi in *-āna* che designano fate o streghe: oltre a *Diana* e *Meridiana* vi sono sicuri riflessi romanzi di **Joviana*, di **Aquana*, ecc.

2. At expedita Sāgānā, per totam domum
spargens Aernalis aquas. (Epod., V, v. 25.)
umbrac cum Sāgānā resonarint triste et acutum...
Canidiae dentis, altum Sāgānae caliendrum...

(Serm., I, 8, vv. 41, 48.)

Non s'intende come il vocabolario oraziano del Koch (Hannover, 1863, 1879²) dia *Sāgāna*.

3. E quindi al gr. ἄγρομαι, ἡγέομαι, got. *sōkjan* (ted. *suchen*), iri. *saigim*: cf. i lessici etimologici, s. v. — Altremodo dubbie sono invece altre riconessioni con nomi propri, per cui non si ha alcun appiglio semantico: con *Saga*, una divinità ricordata solo in un' iscrizione lusitana che il *C. I. L.*, II, 731 riporta secondo la trascrizione di vecchi eruditi (cf. Roscher, Holder, Pauly-Wissowa, s. v.); con *Saginius* (Pompei), *Sagatius* (Padova), *Sagarius* (Cuma), nomi di persona (cf. Holder, Schulze); con *Sagina* nome locale iberico (Holder); con, Σαγανος, *Saganos*, nome d'un fiume di Carmania.

4. Cf. Porfirione, ed. Keller, *ad Serm.*, I, 8, 25 (passo corrotto), pseudo-Acrone, ed. Keller, *ad Epod.*, V, 25, e *ad Serm.*, I, 8, 25.

5. Solo nel codice Bernese (= D) esso venne espunto dalla seconda mano.

6. Interpolazione senza dubbio molto antica; anche il codice Vaticano 3313, testè illustrato in queste pagine (*ALMA*, I, p. 213-222; II, p. 5-14) dal dotto amico Giovanni Mazzini, porta la frase completa: « *Sagana* enim et *saga* idem significat »; inoltre *sagana* è glossato da una mano non di molto posteriore al codice (forse del IX secolo): « sacerdos uel prophetissa uel uestis monachi ».

insomma avrebbe semplicemente citato la *Sagāna* oraziana come nome proprio (anche il *Mutina* che precede è un nome proprio); e una glossa interlineare o marginale del nome sarebbe entrata nell' archetipo dei nostri codici priscianei.

Se ciò è vero, l'esistenza d'un appellativo *sagāna* nel senso di 'strega' non è che una delle tante creazioni della latinità glossematica; non ha, insomma, maggior consistenza del *canis* = *Molossus* di cui testè ci ha parlato il Lindsay (*A L M A*, I, pp. 16-19); di *sagāna* poi, nessuna traccia, chè il contesto prisciano vi si oppone.

Dal capostipite della glossa oraziana entrata nel testo di Prisciano scenderebbero, più o men direttamente, la glossa di seconda mano del codice Vaticano 3313, testè ricordata in nota, quella del codice Cassinense 90 (del sec. x) *sagana saga* (*C. Gl. Lat.*, V, 578), e, più tardi, i passi del *Graccismus* (*Sagana gummi*, *sagana vestis*, *sagana uates*), di Giovanni da Genova, del *Catholicon paruum*, ricordati dal Du Cange.

E ne scenderebbe anche il passo di Giovanni di Garlandia di cui abbiamo parlato. Una breve ricerca basta infatti a persuaderci che anche qui si tratta di *Sagāna* o *sagāna* e non di *sagāna*. Se, invece che l'edizione del Leyser o quella del Migne, prendiamo una delle edizioni quattrocentesche dei *Synonyma*¹, vi leggiamo:

Veneficas : magicas dicas lānas (sic) : quoque sagas

Istis signantur eadem quibus associatur

Hec incantatrix : STRIX : sagana : prestigiatrix

e, nel commento di maestro Galfredo: « hec sagana fuit nomen cuiusdam incantatricis, sed ponitur modo pro qualibet incantatrice² ».

Viene così a crollare l'ultimo appoggio della quantità *sagāna*.

Concludendo, se altre testimonianze non vengano a infirmare il nostro ragionamento, saremo autorizzati a ritenere che *sagāna* 'strega' è nato da un' erronea trasmissione di glosse e non ha avuto che un' insignificante vita glossariale, *sagāna* non è che una svista di tardi lessicografi³.

BRUNO MIGLIORINI.

1. Ho sott'occhio l'edizione di Londra del 1500: *Synonyma magistri iohānis de garlandia cum expositione magistri galfridi anglici*. (Explicit :) *In regia quoque ciuitate London. apud westmonasterum. Impressum per wynandum de worde feliciter fuit. Anno incarnati uerbi. Millesimo CCCC. Die uero duodecima mensis Martii.*

2. A questo Galfredo, o al suo maestro Matteo di Vendôme, anziché a Giovanni di Garlandia (s. XIII), alcuni attribuiscono addirittura la compilazione dello scriterello: cf. V. Le Clerc, *Hist. litt. de la France*, XXII, p. 77-103, 948-950.

3. Per il friulano *sagāne*, torneremo all' etimo del Salvioni, *salvan* + *aiguana* (*Revue Dial. Rom.*, II, 91, *Giorn. Stor. Lett. Ital.*, XXIV, p. 267).

[Sarà anche da tener conto del bearnese *sagano* 'vecchia strega', su cui v. ora L. Sainéan, *Les sources indigènes de l'étymologie française*, Paris, 1925, I, p. 267].
[Nota di correzione.]